IT1332603

PARCO DI PORTOFINO

MISURE DI CONSERVAZIONE SITO SPECIFICHE

1. In considerazione delle specificità ambientali e delle criticità riscontrate, ad oggi particolarmente significative, dell'importanza che il sito riveste in relazione alla situazione nazionale, regionale e della regione biogeografica a cui appartiene, nonché degli strumenti normativi, pianificatori e regolamentari presenti, l'ente gestore del sito IT1332603 "Parco di Portofino", dovrà predisporre il piano di gestione, preferibilmente integrato al Piano del Parco, secondo quanto previsto dal presente documento e dalla normativa vigente.

2. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1332603 "Parco di Portofino", valgono su tutto il territorio del sito le seguenti misure specifiche:

DIVIETI:

a. pascolo con carico superiore a 0,8 UBA per ha, in mancanza di specifico piano di pascolamento.

b. eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità;

c. trasformazione delle aree boscate e alterazione del sottobosco;

d. forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone;

e. effettuare ripopolamenti in natura a fini alieutici se non con ceppi autoctoni selezionati geneticamente, e comunque sulla base di specifici progetti autorizzati dall'ente di gestione del SIC;

f. ostruzione delle cavità e grotte naturali; salvo esigenze di messa in sicurezza e protezione accessi salvaguardando il passaggio della fauna delle grotte;

OBBLIGHI:

a. nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante.

b. L’Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il monitoraggio e, mediante procedure regolamentari, applicazione della valutazione di incidenza, interventi attivi e/o incentivi, l’eventuale contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali.

c. L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno provvedere a monitorare la colonizzazione di specie aliene invasive e dovranno intensificare la sorveglianza relativa alle immissioni illecite delle stesse, attivando eventualmente programmi di eradicazione delle specie alloctone invasive presenti, attraverso interventi attivi e/o opportune occasioni di incentivazione.

3. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1332603 “Parco di Portofino”, valgono per ciascun habitat e specie presenti nella scheda Natura 2000 del sito e, in particolare per ciascuna “Zona rilevante per la salvaguardia del SIC IT1332603” individuata dalla DGR 1687/2009, le seguenti misure specifiche:

HABITAT E SPECIE IGROFILE E D'ACQUA DOLCE

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura

91E0	Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)*	1	Media	1	MIGLIORAMENTO	1) Realizzazione di interventi, anche finalizzati alla sicurezza idraulica, che alterano la naturalità e, in generale, portano all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali (arginature, difese spondali) la cui presenza diminuisce l'impatto delle esondazioni 2) realizzazione di captazioni e altri interventi che riducono la disponibilità idrica; 3) inquinamento delle acque superficiali e sotterranee; 4) realizzazione di percorsi (strade, piste ciclabili, strade forestali non asfaltate, piste di esbosco). 5) immissioni di specie alloctone; 6) Interventi di ripulitura del sottobosco	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi (realizzati solo se strettamente necessari e attraverso l'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica fluviale), anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari) e le loro connessioni funzionali. Dovrà essere prestata particolare attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento nei primi 50 metri di fascia riparia; inoltre dovranno in particolare essere tutelati gli alberi più vecchi e di maggiore dimensione, nonché le aree in cui l'habitat è meglio caratterizzato (es. con presenza di *Carex pendula*, *Osmunda regalis*, ecc). 2) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali captazioni assicurino il deflusso minimo vitale sufficiente per il mantenimento degli habitat. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria incentiveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee. 4) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché un'attività di indirizzo alla pianificazione, che non vengano realizzati percorsi e che, inoltre, durante le attività selvicolturali non venga utilizzato l'alveo come pista di esbosco e che gli attraversamenti siano limitati a circoscritte zone di guado.	1) RE 2) RE 3) PD 4) RE 5) RE, IN, IA 6) RE

5) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti individuano in sede di conferenza di servizi la

6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	1	Bassa	2	MANTENIMENTO	1) Realizzazione di nuovi interventi che alterino la naturalità e, in generale, portano all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali (arginature, difese spondali); 2) diffusione di specie nitrofile invasive. 3) abbandono della manutenzione delle sistemazioni idrauliche esistenti (canalizzazioni, briglie, etc).	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali nuovi interventi assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), le loro connessioni funzionali e, in particolare la continuità del corso d'acqua. 2) L'Ente gestore dovrà provvedere a contenere l'eutrofizzazione entro limiti favorevoli all'habitat attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza e/o l'assunzione di misure regolamentari in particolare nelle situazioni ad elevata componente floristica nitrofila. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno promuovere occasioni di incentivazione e/o interventi attivi finalizzati alla manutenzione delle sistemazioni idrauliche tradizionali esistenti con l'utilizzo di materiale naturale reperito in loco.	1) RE 2) RE 3) IN, IA

Specie	**Tipologia**	**Ruolo del Sito**	**Priorità**	**Stato di Conservazione**	**Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)**	**Pressioni e Minacce**	**Misure di conservazione**	**tipologia di misura**

Telestes muticellus	A	3	alta	Sufficiente	Acquiferi del versante nord e nord-est - bacino rio S.Siro (Area C3) e bacino Rio Gentile	1) Realizzazione di interventi, anche finalizzati alla sicurezza idraulica, che alterano la naturalità e, in generale, portano all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali (arginature, difese spondali) la cui presenza diminuisce l'impatto delle esondazioni; 2) interventi di ripopolamento, in particolare con Salmonidi 3) realizzazione di captazioni e altri interventi che riducono la disponibilità idrica ed eutrofizzazione dovuta a eccessivi apporti di inquinanti.	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi (realizzati solo se strettamente necessari e attraverso l'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica fluviale), anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari) e le loro connessioni funzionali. Dovrà essere prestata particolare attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento nei primi 50 metri di fascia riparia. In ogni caso dovrà essere previsto le aree di margine interessate dalle opere. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria e gli Enti competenti dovranno evitare, attraverso procedure regolamentari e l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, l'immissione di specie ittiche predatrici (Salmonidi) se lo status locale di conservazione delle specie acquatiche di riferimento risulti essere non soddisfacente e intensificare la sorveglianza relativa alle immissioni di specie alloctone 3) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza che eventuali captazioni assicurino il deflusso minimo vitale sufficiente per il mantenimento degli habitat e anche in collaborazione con ARPAL, dovrà provvedere ad effettuare una valutazione della coerenza tra lo stato ecologico e chimico dei corpi idrici ai sensi del D.Lgs.152/06 Parte III con lo stato di conservazione degli habitat e delle specie associate ai corpi idrici di cui sopra.	1) RE, IA 2) RE 3) RE
Austropota mobius pallipes								

Speleomantes strinatii	A	2	Alta	Soddisfacente	Grotte e cavità dell'Area G	1) Alterazione delle cavità ipogee 2) scomparsa dei mosaici ecotonali fra bosco e corsi d'acqua	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza e/o attraverso procedure regolamentari, che le cavità presenti nel sito vengano modificate o alterate. 2) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento di aree boscate con lettiera integra e buona biomassa in piedi e al suolo.	1)RE 2)RE
Salamandrina perspicillata	A	2	alta	Sufficiente	Acquiferi del versante sud del promontorio (Area A1), Zone umide del versante sud est (Area B2a, B2b), Acquiferi del versante nord e nord-est - bacino Rio Gentile (Area C3), Acquiferi del versante nord e nord-est - bacino rio S.Siro (Area C3)	1) Alterazione sponde ed alvei; 2) eutrofizzazione dovuta a eccessivi apporti di inquinanti; 3) riduzione della disponibilità idrica dipendente da captazioni; 4) immissioni di specie alloctone nel bacino artificiale del Vessinaro 5) alterazione di vasche artificiali e raccolte d'acqua ad uso agropastorale	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), le loro connessioni funzionali e, in particolare la continuità del corso d'acqua (anche tramite idonee vie di passaggio). Dovrà essere prestata particolare attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento nei primi 50 metri di fascia riparia. 2) L'Ente gestore anche in collaborazione con ARPAL, dovrà provvedere ad effettuare una valutazione della coerenza tra lo stato ecologico e chimico dei corpi idrici ai sensi del D. Lgs. 152/06 Parte III con lo stato di conservazione degli habitat e delle specie associate ai corpi idrici di cui sopra. 3) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza che eventuali captazioni assicurino il deflusso minimo vitale sufficiente per il mantenimento degli habitat. 4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno intensificare la sorveglianza relativa alle immissioni di specie alloctone. 5) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno	1) RE 2) RE 3) RE 4) RE 5) RE, IN, IA
Rana dalmatina	B	3	alta	Sufficiente	Zone umide del versante sud est (Area B2a, B2b), Acquiferi del versante nord e nord-est - bacino rio S.Siro (Area C3)			

Rana italica	B	3	alta	Sufficiente	Acquiferi del versante nord e nord-est - bacino rio S.Siro (Area C3)		garantire attraverso procedure regolamentari e l'applicazione della valutazione di incidenza la distruzione o il cambio di destinazione di vasche artificiali/abbeveratoi. Attraverso interventi attivi e incentivi dovranno inoltre garantire la costruzione di nuove raccolte d'acqua artificiali e/o il recupero delle esistenti con l'aggiunta di scale di risalita per gli anfibi.	
Hyla meridionalis	B	3	Media	Soddisfacente	Acquiferi del versante sud del promontorio (Area A1), Zone umide del versante sud est (Area B2a, B2b)			
Osmunda regalis	C	2	Media	Sufficiente	Zone umide del versante sud est (Area B2a, B2b)	1) Evoluzione naturale della vegetazione; 2) riduzione della disponibilità idrica dipendente da captazioni.	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli habitat caratteristici delle specie target vengano mantenuti in buono stato di conservazione. 2) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza che eventuali captazioni assicurino il deflusso minimo vitale sufficiente per il mantenimento degli habitat e anche in collaborazione con ARPAL, dovrà provvedere ad effettuare una valutazione della coerenza tra lo stato ecologico e chimico dei corpi idrici ai sensi del D.Lgs.152/06 Parte III con lo stato di conservazione degli habitat e delle specie associate ai corpi idrici di cui sopra.	1) RE, IN, IA 2) RE, IA
Planorbis moquini	C	3	Bassa	Soddisfacente				

HABITAT E SPECIE COSTIERI

Code	Descrizione	Ruolo	Priori	Stato	Obiet	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologi

Habitat		**del sito**	**tà**	**di conservazione**	**tivi**			**a di misura**
1170	Scogliere	3	Alta	3	CONSERVAZIONE	1) Interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti) 2) presenza di discariche di rifiuti, inquinamento delle acque (scarico di reflui) 3) locali fenomeni di degrado indotto da uccelli marini (soprattutto gabbiano reale). 4) frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta 5) ripascimento e pulizia delle	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, costruzione e/o ampliamento di strade, realizzane di sentieri, condotte di scarico, etc) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat e che nella realizzazione degli interventi venga privilegiato l'utilizzo di materiali naturali e strutture amovibili. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria incentiveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di	1) RE 2) RE, PD 3) RE, MR, IN, IA 4) RE, MR 5) RE
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	2	Media	1	RIPRISTINO			

1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici	3	Alta	3	CONSERVAZIONE	spiagge (minaccia riferita all'habitat 1210)	inquinamento delle acque superficiali e sotterranee. Inoltre l'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti. 3) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il monitoraggio e, mediante procedure regolamentari, applicazione della valutazione di incidenza, interventi attivi e/o incentivi, l'eventuale contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali. 4) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive effettuando un monitoraggio dell'impatto delle stesse ed applicando opportune regolamentazioni e, ove necessario, provvedendo a migliorare l'habitat attraverso azioni di ripristino con materiale vegetale autoctono. 5) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, attraverso procedure regolamentari (fino al divieto, se necessario), nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali di pulizia e ripascimento delle spiagge non alterino il buono stato di conservazione dell'habitat 1210.	

5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	3	Alta	3	CONSERVAZIONE	1) Incendi 2) presenza di discariche di rifiuti 3) pascolo (capre selvatiche) 4) interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti) 5) colonizzazione da parte di specie esotiche invasive (es.: *Opuntia sp*.)	1) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza , interventi attivi e azioni di sensibilizzazione. 2) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti. 3) L'Ente gestore dovrà monitorare l'impatto del pascolo caprino sull'habitat al fine di limitare i fenomeni di distruzione a/o banalizzazione dello stesso e, qualora il pascolo non fosse compatibile con il buono stato di conservazione dell'habitat, prevedere un piano di gestione/contenimento degli animali. 4) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti) vengano effettuati solo per la sicurezza pubblica. 5) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno intensificare la sorveglianza relativa alle immissioni di specie alloctone, attivando eventualmente programmi di eradicazione delle specie alloctone invasive presenti con particolare attenzione a *Opuntia sp.*, attraverso interventi attivi e/o opportune occasioni di incentivazione di utilizzo di specie autoctone.	1) RE, IA, PD 2) RE 3) RE, IA, IN 4) RE 5) RE, IA, IN

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura
Larus melanocephalus						1) Frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta e conseguente disturbo antropico	1) L'Ente gestore dovrà attivare le opportune regolamentazioni atte ad evitare l'eccessivo disturbo agli individui svernanti e migratori di uccelli marini.	1) RE
Sterna sandvicensis								

Limonium cordatum	C	2	Alta	Insoddisfacente	Falesie e scogliere marine (Area F)	1) Raccolta di piante 2) frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta e conseguente disturbo antropico 3) locali fenomeni di degrado indotto da uccelli marini (soprattutto gabbiano reale)	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari e l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza il controllo delle attività di raccolta di esemplari. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, costruzione e/o ampliamento di strade, realizzane di sentieri, condotte di scarico, interventi di stabilizzazione dei versanti, etc) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione della specie, in particolare mantenendo rigorosamente le popolazioni più abbondanti e vitali anche attraverso programmi specifici di conservazione. 3) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il monitoraggio e, mediante procedure regolamentari, applicazione della valutazione di incidenza, interventi attivi e/o incentivi, l'eventuale contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali.	1) RE 2) RE, IN, IA 3) RE, IA, IN, MR

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI A LANDE, MACCHIE, GARIGHE E PRATERIE

Code	Descrizione	Ruolo	Priori	Stat	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia

Habitat		**del sito**	**tà**	**o di conservazione**				**di misura**
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*importanti siti d'orchidee)	2	Alta	2	MANTENIMENTO	1) Evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi agricoli e pastorali; 2) locali fenomeni di degrado indotto da ungulati selvatici (soprattutto cinghiale). 3) incendi 4) presenza di discariche di rifiuti 5) interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti) 6) riduzione e/o banalizzazione dell'habitat	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione, idonee procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose. Per l'habitat 6210 dovranno inoltre individuate le eventuali tessere che presentino importati fioriture di orchidee mediante specifici monitoraggi; tali tessere dovranno essere rigorosamente tutelate e mantenute in buono stato di conservazione con le modalità precedentemente descritte. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire un controllo e la limitazione del cinghiale, se necessario, tramite opportuni piani faunistici di controllo. 3) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza , interventi attivi e	1) RE, IN, IA, MR 2) RE, IN, IA 3) RE, IA 4) RE, IA, PD 5)RE 6) RE, IN 7) RE, IN, IA
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	2	Alta	2	MANTENIMENTO			
6110	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*							

6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*						azioni di sensibilizzazione. 4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti. 5) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, costruzione e/o ampliamento di strade, realizzane/ampliamento di sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti, etc) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat. In particolare, eventuali interventi su sentieri che intercettano l'habitat dovranno essere realizzati previa valutazione di incidenza.	
5330	Arbusteti termomediterranei e pre-desertici	3	Alta	2	MIGLIORAMENTO	1) Evoluzione naturale della vegetazione; 2) interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, strade, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti) 3) pascolo caprino 4) incendi 5) presenza di discariche di rifiuti 6) colonizzazione da parte di specie esotiche invasive	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione, idonee procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante contenimento delle specie legnose concorrente ed eventuale eliminazione degli esemplari più giovani, salvaguardando le specie proprie dell'habitat. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della	1) RE, IN, IA 2) RE, IN 3) RE, IA, IN 4) RE, IA, PD 5)RE 6) RE, IA, IN

							procedura di valutazione d’incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un’attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, costruzione e/o ampliamento di strade, realizzane/ampliamento di sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti, etc) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell’habitat. In particolare, eventuali interventi su sentieri che intercettano l’habitat dovranno essere realizzati previa valutazione di incidenza e comunque garantendo il ripristino delle porzioni di habitat danneggiate. 3) L'Ente gestore dovrà monitorare l'impatto del pascolo caprino sull'habitat al fine di limitare i fenomeni di distruzione a/o banalizzazione dello stesso e, qualora il pascolo non fosse compatibile con il buono stato di conservazione dell'habitat, prevedere un piano di gestione/contenimento degli animali. 4) L’Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l’attuazione della procedura di valutazione di incidenza , interventi attivi e azioni di sensibilizzazione. 5) L’Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti. 6) L’Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno intensificare la	

							sorveglianza relativa alle immissioni illecite di specie alloctone, attivando eventualmente programmi di eradicazione delle specie alloctone invasive presenti, attraverso interventi attivi e/o opportune occasioni di incentivazione di utilizzo di specie autoctone.	

Specie	**Tipologia**	**Ruolo del Sito**	**Priorità**	**Stato di Conservazione**	**Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)**	**Pressioni e Minacce**	**Misure di conservazione**	**tipologia di misura**
Caprimulgus europaeus						1) Evoluzione naturale della vegetazione e/o assenza di pascolo 2) incendi	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante sfalcio programmato ed eventuale taglio selettivo delle specie legnose nemorali e/o altri metodi sostenibili e controllati (es. pascolo controllato). dovrà inoltre essere incentivato, nei giardini e nei contesti agricoli adeguati, l'impianto di siepi con essenze idonee autoctone. 2) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione, interventi attivi e azioni di sensibilizzazione.	2) RE, IN, IA 3) RE, IA, PD
Emberiza hortulana								
Lanius collurio	D	3	alta	Soddisfacente	Zone a macchia e coltivi del versante Ovest e Nord-ovest del promontorio (Area D2)			
Sylvia undata	D	2	Media	Soddisfacente	Ambienti xerici e macchia dei versanti sud e sud-ovest (Area A2)			

Ophrys bertolonii	C	2	Media	Sufficiente	Ambienti xerici e macchia dei versanti sud e sud-ovest (Area A2), Aree prative versante nord del promontorio (Area C2)	1) Evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo 2) locali fenomeni di degrado indotti dagli ungulati selvatici (soprattutto cinghiale)	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante sfalcio programmato ed eventuale taglio selettivo delle specie legnose nemorali e/o altri metodi sostenibili e controllati. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire un controllo e la limitazione del cinghiale, se necessario, tramite opportuni piani faunistici di controllo.	1) RE, IN, IA 2) RE, IN, IA
Chalcides chalcides	C	3	Bassa	Sufficiente	Aree prative versante nord del promontorio (Area C2)	1) Evoluzione naturale della vegetazione e/o assenza di pascolo	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante sfalcio programmato ed eventuale taglio selettivo delle specie legnose nemorali e/o altri metodi sostenibili e controllati. Dovrà inoltre garantire il mantenimento di adeguate connessioni ecologiche tra gli habitat idonei alla presenza della specie mediante l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza su piani e programmi riguardanti la gestione del territorio.	1) RE, IN, IA

Chamaerops humilis	C	2	Alta	Sufficiente	Falesie e scogliere marine (Area F)	1) Colonizzazione da parte di specie esotiche invasive	1) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno intensificare la sorveglianza relativa alle immissioni illecite di specie alloctone, attivando eventualmente programmi di eradicazione delle specie alloctone invasive presenti, attraverso interventi attivi e/o opportune occasioni di incentivazione di utilizzo di specie autoctone.	1) RE, IN, IA

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI RUPESTRI

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3	Alta	3	CONSERVAZIONE	1) Disturbo antropico derivante da sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative 2) interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti)	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno provvedere al monitoraggio delle attività ludico-sportive che interessano l'habitat, garantendone il mantenimento attraverso opportune regolamentazioni e attraverso l'applicazione della valutazione di incidenza. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché attraverso un'attività di indirizzo alla pianificazione territoriale, che eventuali interventi di trasformazione del territorio (realizzazione di manufatti, realizzane e/o ampliamento di sentieri, interventi di stabilizzazione dei versanti, etc) vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat.	1) RE, MR 2) RE, IN

8240	Pavimenti calcarei	1	Bassa	2	MANTENIMENTO	1) Presenza di discariche di rifiuti	1) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.	1) RE
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	2	Media	2	MIGLIORAMENTO	1) Frequentazione da parte dell'uomo (sia occasionale sia pianificata) e conseguente disturbo alla fauna;	1) L'Ente gestore dovrà garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico all'interno delle grotte mediante procedure regolamentari, fino all'eventuale chiusura delle stesse tramite cancelli che favoriscano il passaggio dei chirotteri.	1) RE, MR

Specie	**Tipologia**	**Ruolo del Sito**	**Priorità**	**Stato di Conservazione**	**Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)**	**Pressioni e Minacce**	**Misure di conservazione**	**tipologia di misura**
Falco peregrinus	D	2	Alta	Soddisfacente	Ambienti xerici e macchia dei versanti sud e sud-ovest (Area A2), Aree prative versante nord del promontorio (Area C2), Falesie e scogliere marine (Area F)	1) Fenomeni di disturbo antropico alla componente faunistica; 2) elettrocuzione, impatto con linee sospese	1) L'Ente gestore dovrà garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico a tutte le pareti rocciose interne al SIC considerate sede di nidificazione o di potenziale nidificazione delle specie dell'All. II della Convenzione di Berna (comprendenti alcune specie target) tramite la realizzazione di un'opportuna tabellazione (L.R. 29/94 art. 11) e la regolamentazione, fino al divieto, di attività incidenti sia sulle pareti sia sulle aree rupestri aperte (arrampicata, attività con veicoli a motore, biciclette, deltaplani, parapendii, aeromobili leggeri, ecc.). 2) L'Ente gestore dovrà attuare, incentivare o prescrivere interventi sulle linee elettriche aeree al fine di minimizzare il rischio elettrocuzione e impatto con i cavi sospesi.	1) RE 2) IA, IN, MR

Asplenium fontanum	C	2	Media	Sufficiente	Ambienti xerici e macchia dei versanti sud e sud-ovest (Area A2)	1) Raccolta di piante	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari e l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza il controllo delle attività di raccolta di esemplari.	1) RE
Asplenium petrarchae	C	2	Alta	Insoddisfacente				
Cheilanthes acrosticha	C	2	Alta	Sufficiente	Ambienti rupestri del versante sud-est (Area B4)			
Saxifraga cochlearis	C	2	Alta	Sufficiente	Boschi del versante ovest e nord-ovest del Promontorio (Area D1)			
Striolata striolata	C	2	Media	Soddisfacente		1) Riduzione e/o banalizzazione dell'habitat	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari e l'applicazione della valutazione di incidenza, che l'habitat proprio delle specie target venga mantenuto in buono stato di conservazione.	1) RE
Solatopupa pallida	C	3	Media	Soddisfacente	Ambienti rupestri del versante sud-est (Area B4), Punta Portofino (Area E)			

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI FORESTALI

Code Habitat	**Descrizione**	**Ruolo del sito**	**Priorità**	**Stato di conservazione**	**Obiettivi**	**Pressioni e Minacce**	**Misure di conservazione**	**tipologia di misura**

91H0	Boschi pannonici di *Quercus pubescens*	2	Media	2	MIGLIORAMENTO	1) Ceduazione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco. 2) riduzione e/o banalizzazione dell'habitat 3) localizzati fenomeni di degrado dovuti alla presenza di ungulati selvatici (soprattutto cinghiale)	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre , attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta: • favorendo la conversione dei cedui a fustaia disetanea; la tutela degli alberi vetusti e del legno morto. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che venga mantenuto e/o ripristinato l'habitat in buono stato di conservazione mediante: • incremento attraverso latifogliamento o tagli selettivi delle pinete a pino marittimo in misura di almeno 30% delle pinete o dei boschi misti con pino marittimo riferibili potenzialmente al bosco di roverella; • limitazioni alla realizzazione di infrastrutture lineari (strade, reti di trasporto, ecc.) al fine di evitare la frammentazione delle tessere boschive • effettuazione di abbattimenti o potature lungo sentieri, strade o manufatti esclusivamente in caso in cui siano accertate situazioni di pericolo per la incolumità delle persone e delle cose; • operazioni di bonifica successive al passaggio del fuoco • raccolta di ghiande (da attuarsi secondo le quantità e le modalità dettate dai criteri di sostenibilità propri della conservazione del germoplasma) soprattutto per la produzione di materiale vivaistico da impiegare in interventi nel SIC stesso e nelle zone confinanti; • eliminazione di eventuali individui di *Pinus pinaster* attaccati da *Matsucoccus feytaudii* negli aspetti misit ed altri eventuali interventi di lotta fitosanitaria con mezzi manuali, meccanici (incluse potature) e biologici ecologicamente compatibili; • diradamenti selettivi per la diffusione della roverella al fine di convertire gradualmente parte dei castagneti e degli ostrieti (nonché limitate e localizzate parcelle ad erica) in fustaie miste	1) RE, IN, IA 2) RE, IN, IA 3) RE

9260	Foreste di *Castanea sativa*	1	Media	2	MIGLIORAMENTO	1) Ceduazione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco; 2) abbandono di attività di gestione dei castagneti	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre , attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta nelle foreste di *Castanea sativa*, ad esclusione dei castagneti da frutto in attività, mantenendo: • turni, prelievi e dimensioni parcellari adeguati al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente della fauna; • l'utilizzazione con turni di ceduazione adeguati al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente dell'habitat. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che sia favorito il miglioramento dei castagneti abbandonati, in particolare sia favorita la conversione dei boschi cedui in fustaia.	1) RE, IN, IA 2) RE, IN, IA

9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	2	Media	2	MIGLIORAMENTO	1) Ceduazione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco; 2) frammentazione indotta da infrastrutture lineari. 3) riduzione e/o banalizzazione dell'habitat 4) incendi. 5) presenza di discariche di rifiuti,	1) L'Ente gestore dovrà incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre , attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta: • favorendo la conversione dei cedui a fustaia disetanea e tutelando gli alberi vetusti e il legno morto; • favorendo lo sviluppo di situazioni miste con altre latifoglie (in particolare roverella, orniello, carpino) e arbusti della macchia (*Arbutus unedo, Viburnum tinus, Phillyrea latifolia, Pistacia terebinthus…*)e con avviamento alla fustaia disetanea . 2) L'Ente gestore dovrà limitare, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed un'attività di indirizzo alla pianificazione, la creazione di nuove infrastrutture lineari (strade, elettrodotti, ecc.). 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che venga mantenuto e/o ripristinato l'habitat in buono stato di conservazione, evitando ripuliture non programmate e non selettive del sottobosco e interventi che determinino eccessiva frammentazione della copertura vegetale. 4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza , interventi attivi e azioni di sensibilizzazione. 5) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.	1) RE, IN, IA 2) RE, IN 3) RE, IA, IN 4) RE, IA, PD 5) RE

9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	2	Media	1	MIGLIORAMENTO	1)-2)-3) Incendi ripetuti a breve distanza di tempo e parassitosi determinate dalla cocciniglia del pino marittimo (*Matsucoccus feytaudi,* Ducasse) e da insetti opportunisti (quali il lepidottero resinifilo *Dioryctria sylvestrella* [Ratzeburg, 1840], i coleotteri xilofagi bostrichidi, scolitidi e curculionidi dei generi *Ips*, *Tomicus* e *Pissodes* o cerambicidi dei generi *Arhopalus* e *Monochamus*), oppure, ma con minore impatto, dalla processionaria (*Traumatocampa pityo campa* [Denis &Schiffermüller]). 4) presenza di discariche di rifiuti 5) presenza di specie vegetali esotiche invasive 6) incendi	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare il recupero delle superfici devastate da incendi e/o cocciniglia e predisporre e attuare misure, anche a carattere sperimentale, per la prevenzione e la lotta a incendi e cocciniglia. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la riduzione graduale attraverso la conversione in boschi di latifoglie (in particolare rovere, leccio e roverella) o, localmente. pino d'Aleppo misto a latifoglie mediante: • utilizzazione del soprassuolo (anche di eventuale necromassa utilizzabile); • diradamento selettivo dello strato dominante di pino marittimo con rilascio dei soli individui dominanti migliori per portamento, possibilità di accrescimento ed eventuale resistenza alla cocciniglia; • spalcatura degli individui di pino marittimo rilasciati fino a 2- 2,5 m di altezza; • diradamento delle latifoglie eventualmente presenti nello strato dominante esclusivamente a carico di individui malformati e/o concorrenti con altri migliori di latifoglie; • salvaguardia ove possibile degli individui di leccio, orniello, roverella, viburno, lillatro, corbezzolo, ciliegio, acero campestre, pero selvatico, ecc); • riduzione dello strato arbustivo al solo scopo di eliminare specie invasive o favorire la rinnovazione di latifoglie da seme. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria se possibile, dovranno selezionare, a fini conservativi, particelle di ridotta superficie caratterizzate da formazioni o nuclei relitti in stato di non particolare sofferenza e/o con significativa presenza di individui resistenti alla cocciniglia. 4) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti. 5) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare con interventi attivi e opportune occasioni di incentivazione l'eradicazione degli esemplari di Robinia pseudoacacia eventualmente presenti mediante taglio e applicazione di biocida sistemico, con il supporto di personale esperto. 6) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo degli incendi attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza , interventi attivi e azioni di sensibilizzazione.	1) RE, IN, IA 2) RE 3) RE 5) RE 6) RE, IA, MR

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura
Cerambyx cerdo					Boschi del versante nord (Area C1)	1) Scomparsa di boschi maturi; ?	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta conservando gli aspetti più maturi, tutelando gli alberi vetusti, privilegiando l'evoluzione del bosco verso formazione di fustaie disetanee o disetaneiformi in grado di produrre mosaici mobili di tessere di età, non alterando la lettiera e lasciando una buona quantità di biomassa in piedi e a terra, mantenendo ceppi, tronchi morti di grande dimensione e vecchi alberi con cavità marcescenti.	1) RE 2) RE
Lucanus cervus								
Arion franciscoloi (locus typicus)	C	1	Alta	Sufficiente	Boschi del versante sud-est (Area B3), Boschi del versante ovest e nord-ovest del Promontorio (Area D1)			
Zamenis longissimus	B	3	Bassa	Soddisfacente				

SPECIE RIFERIBILI A PIU' GRUPPI DI HABITAT

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	tipologia di misura

Euplagia quadripunctaria	A	4	alta	Soddisfacente	Aree ecotonali del versante sud-est (Area B1)	1) Scomparsa di boschi maturi; 2) scomparsa dei mosaici ecotonali fra bosco, aree prative e corsi d'acqua.	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta conservando gli aspetti più maturi, tutelando gli alberi vetusti, mantenendo i boschi di latifoglie con lettiera integra e lasciando una buona quantità di biomassa in piedi e a terra, con ceppi, tronchi morti di grande dimensione e vecchi alberi con cavità marcescenti. 2) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento della la naturalità delle rive dei corsi d'acqua e la presenza di aree ecotonali fra corsi d'acqua- boschi- aree aperte.	1) RE, IN, IA 2) RE

Altre specie incluse nell'articolo 4, Direttiva 2009/147/CE

Accipiter nisus
Aegithalos caudatus
Apus apus
Apus pallidus
Athene noctua
Buteo buteo
Carduelis cannabina
Carduelis carduelis
Carduelis chloris
Carduelis spinus
Certhia brachydactyla
Corvus corone
Cuculus canorus

Dendrocopos major
Egretta garzetta
Erithacus rubecula
Falco tinnunculus
Ficedula hypoleuca
Fringilla coelebs
Fringilla montifringilla
Garrulus glandarius
Hippolais polyglotta
Hirundo rustica
Jynx torquilla
Larus argentatus
Larus fuscus
Larus ridibundus
Luscinia megarhynchos
Monticola solitarius
Muscicapa striata
Oriolus oriolus
Otus scops
Parus ater
Parus caeruleus
Parus cristatus
Parus major
Passer domesticus
Phalacrocorax carbo sinensis
Phoenicurus ochruros
Phoenicurus phoenicurus
Phylloscopus bonelli
Phylloscopus collybita
Phylloscopus sibilatrix
Phylloscopus trochilus
Picus viridis
Prunella modularis
Ptyonoprogne rupestris

Pyrrhula pyrrhula
Regulus ignicapillus
Regulus regulus
Saxicola rubetra
Saxicola torquata
Scolopax rusticola
Serinus serinus
Sitta europaea
Streptopelia turtur
Strix aluco
Sylvia atricapilla
Sylvia borin
Sylvia communis
Sylvia melanocephala
Tichodroma muraria
Troglodytes troglodytes
Turdus merula
Turdus philomelos
Tyto alba
Upupa epops

(Le specie elencate precedentemente non sono state inserite nelle Misure di Conservazione nonostante la presenza negli elenchi dei Formulario Standard Natura 2000. Si evidenza, pertanto, la necessità di provvedere ad un monitoraggio specifico per tali specie.Tale attività rappresenta la misura minima di conservazione come indicato nell'art. 17 della Direttiva 1992/43/CE).